

3D: sulle ali della leggenda

ed una piacevole sensazione di sicurezza mi avvolse quando imboccai la highway 95 per la Florida. Volevo arrivare presto al mio primo appuntamento con il Campionato 95 professionisti Asa.

Mentre la montagna degradava ed i boschi lasciavano il posto alle colline, i miei pensieri mi accompagnavano con il ritmo della strada e dei luoghi legati ai ricordi. Ero fiero di essere un arciere sotto contratto Browning, ma poi pensai che non avevo sentito altre campane e subito dopo che ormai era tardi per recriminare.

L'allenamento che avevo programmato era proseguito senza interruzioni né contrattempi anche se considerai che

Rick, il mio taciturno allenatore, non si era mai lasciato andare ad entusiasmi o commenti particolari che mi lasciassero presagire le possibilità per la stagione. Pensai ai rivali, agli uomini da battere ed un nome mi ritornava spesso alla mente "Randy".

L'avevo visto arrivare quarto a Las Vegas cambiando arco ogni giorno, quasi si permettesse di usare una finale Mondiale di tiro indoor come campo prova, ed ero certo che quest'anno avrebbe lasciato tutti alle spalle. L'anno scorso dopo aver vinto cinque prove delle sei prove ufficiali Asa avevo la certezza che avrebbe dominato la finale tanto da averci anche scommesso nonostante le quote fossero pessime. Perse lo spareggio dell'ultimo giorno usando per la prima volta in gara le nuove cam e sapevo che quest'anno non avrebbe rifatto lo stesso errore. Un uomo che aveva vinto due campionati del mondo Ibo, uno Asa, uno Fita, due volte a Las Vegas oltre alla montagna di record detenuti non poteva commettere due volte lo stesso errore.

Il tridimensionale americano può essere considerato a ragione il mondo più duro e affascinante dell'arcieria. Cronaca di una sfida senza possibilità di repliche.

La primavera non era ancora salita, qui al Nord, dalle praterie del Sud Carolina e la mattina a Fort Bragg aveva ancora la pungente forza d'energia che uno si ricorda nelle calde giornate d'agosto quando esce di casa.

La borsa con gli archi era già pronta dalla sera così come l'occorrente per il lungo viaggio

Per la prima volta una vera pagina di storia dell'arcieria americana scritta da John Kitchens (foto pag. 7) per Arco.



Paura di sbagliare

Pensai che forse era proprio la paura di fare errori che mi aveva limitato in passato ed una strana sensazione di attesa senza pensieri si impossessò di me per tutto il resto del viaggio. Quando arrivai al ranch e vidi i cartelloni degli sponsors, i pratici range e le auto degli amici tornò in me la sicurezza della mattina. Ero deciso e volevo tirare al meglio, non pensavo ad altro. Era abbastanza presto, la luce era buona, ma decisi che non avrei tirato fino all'indomani.



L'arco era più che a posto e non volevo perdermi le quattro chiacchiere con gli amici che avrei trovato di sicuro intorno al QG ed all'accreditato arcieri. A parte qualcuno che conoscevo di vista, non c'era nessuno con cui valesse la pena di parlare e gonfio di una forte sensazione di sicurezza andai a vedere se

c'era già esposto l'elenco delle piazzole. Avevo il mio nome scritto in bell'evidenza sulla polo e quando arrivai vicino al tabellone mi accorsi che nuovi 3-D Pro shooters mi gettavano sguardi di invidia. Sì! Quello che poteva

sembrare un sogno, un caso raro, uno scherzo del destino, era lì sul tabellone. Non potevo crederci! Stesso range, stessa ora 10.30 (la mia preferita), stesso gruppo! Avrei tirato con Randy! Avrei potuto imparare, ammirare, misurarmi.

La notte non passò tranquilla. Dopo 8 anni di gare 3D prima in Ibo ed adesso in Asa non credevo che avrei potuto emozionarmi ancora, ma non fu così. L'emozione è pronta a saltarti addosso nel 3D, ma non immaginavo in questo modo e per questa ragione.

Avevo visto ad agosto i nervi di Allan Conner uscire dal collo mentre si giocava i 30.000 dollari del montepremi sull'ultima freccia e pensavo fosse il top della pressione vivibile in arceria, ma adesso che mi accadeva di dover tirare con il più forte non riuscivo a soffocare gridolini di sfida a me stesso.

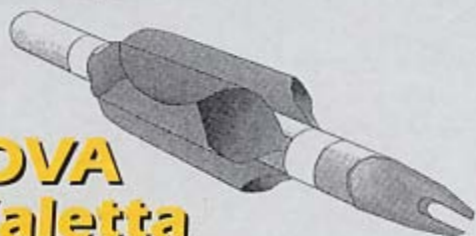
La mattina della gara quasi non

Per tutti
FRECCIA
"INGROARCO
CARBON EUROPA"
la più resistente

Per gli intenditori
FRECCIA
"INGROARCO
CARBON PLUS"
la più precisa

Novità
FRECCIA
"INGROARCO
CARBON PLUS PGR 2"

INGROARCO s.n.c.



SUPERNOVA ... oltre l'aletta

Un tris di qualità che rivoluziona la concezione del volo della freccia: più stabilizzante, minor turbolenza, insuperabile con la pioggia. Ideale per ogni tipo di arco, sia nello stile libero che nel compound, di facile e veloce montaggio, rivoluzionaria nell'allineamento. Colori brillantissimi di forte intensità.

LA INGROARCO NON SERVE DIRETTAMENTE I PRIVATI MA SOLO TRAMITE I PROPRI RIVENDITORI

RANDY ULMER

ANNI: 36

PROFESSIONE: Veterinario

SPONSOR: Pse, Golden Key, Toxonics, Easton

ESPERIENZA: 7 anni in Target 15 in caccia

ARCO: Pse Mach 5X, 68 libbre, 41" asse/asse, 30" di allungo

FRECCIA: Acc 360, 27" lunghezza, punta 90 grs. Penne Pse, cocche Easton o Beiter.

MIRINO: Toxonics Terminator 3D con Pin originale

CORDA: Boy Streamline, Fast Flite, tutto a 20 fili, serving nylon monofilo, incocco in cotone.

RILASCIO: Carter B.K. 3D.

REST: Futura superstar con accorciatore Futura Premier de Luxe

STABILIZZATORE: Easton VRS 29" o Bomar (solo in Ibo).

V-BARS: Cavalier J-Bars, astine Easton.

METODO DI TARATURA: prova

della carta e poi

rosata a 70 mt.

METODO DI MIRA:

nel tiro alla targa Indoor o Field mette a fuoco il mirino (Pin), nel 3D mette a fuoco a metà strada tra il bersaglio e il mirino.

ALLENAMENTO:

2 sedute la settimana di 4 ore, sulle basi di un programma stagionale.

PROGETTI PER IL 1995: Vincere tutto ciò che gli sarà possibile tirando al meglio.

ALLENAMENTO FISICO: Corsa 1 o 2 volte alla settimana secondo il programma fissato, 8 miglia a seduta allenamento anche con i pesi.

ALLENAMENTO FISICO: Controllo mentale e capacità di rilassamento. In gara si preoccupa di rimanere di buon umore, se ha vinto lo scopre dal tabellone non dallo score.

ALLENATORE: George Chapman.

PALMARES: 1990 Nffaa Indoor Record 600 119X; 1990 Campionato del mondo Ibo; 1990 Fita Campionato del mondo Field; 1991 Record a Las Vegas con materiali da caccia; 1992 vince a Las Vegas; 1992 vince Campionato del mondo Ibo; 1993 Campionato del mondo Asa pro; 1994 vince a Las Vegas; 1994 Campionato del mondo Asa, vince per tutta la stagione ma arriva solo al quarto posto in finale; 1995 4 a Las Vegas tirando ogni giorno con un arco differente.



mi accorsi di averlo di fianco al practical ed in piazzola deglutii un piccolo nodo in gola dicendo: Hi, Randy. Continuavo a ripetermi che non partivo perdente e che sarei stato io e non la mia attrezzatura a fare la gara e che forse Randy stava sperimentando qualcosa e non era al meglio. Figuriamoci!

Parti con 4 piazzole al pieno e lo fece con ostentata naturalezza. Non fui da meno anche se soffrii parecchio! Poi successe qualcosa, non mi ricordo se il sole uscì dalle nuvole o se vi entrò. Ricordo cambiò luce mentre Ken rivolse a Randy una domanda che lo distolse un attimo dalla concentrazione della gara. Tirò un 8, lo un altro 12, e poi tirammo insieme un paio di dieci ed un altro 12. Tirai un dieci e pensai adesso mi recupera due punti, ma non fu così. Allora capii che potevo farcela ed era anche facile e mi diedi uno schiaffo senza farmi notare. Altre piazzole ed i punti erano ancora 4. Non potevo crederci! Randy ostentava sicurezza anche se io ad ogni trasferimento di piazzola gonfiavo di gioia e diventavo sempre più forte entrando in sintonia con il mio allenamento. Duro, regolare, calibrato fra molta tecnica di tiro e della stima delle distanze. Ero fiero di me ed una grande stagione mi stava davanti. Si sa che quel tipo di sensazione ti appaga e ti amplifica le forze ed io ne traigo utilità come un veliero dai refoli di vento. Per un attimo ho pensato che nessuno potesse più battermi e così è arrivata quell'antilope a 6 piazzole dalla fine che mi stava aspettando forse da anni.

Ero il primo

Ero il primo a tirare ed una telecamera era lì che ci aspettava od almeno aspettava Randy. L'atmosfera pulsava di mascherata tensione e di intenso odore di muschio e corteccia. Mi ripassai mentalmente i 4 assi

del tiratore 3D: 1° stima esatta dalla distanza, 2° esecuzione perfetta del tiro, 3° ottima messa a fuoco della mira, 4° massima determinazione nel fare le prime 3 e mi dissi "Non puoi sbagliare". Valutai a terra, poi valutai con la sagoma, feci i raffronti, valutai ancora ed ero sicuro. Controllai tutto: rest, cavi, mirino, asta da tirare, cordino dello sgancio. Ero pronto e sarebbe stato facile così come lo era stato mille volte in allenamento. Quando feci l'ultimo passo verso il picchetto, mi accorsi che sapevano che stavo battendo Randy con un punteggio record e persi tempo a cercare la mia posizione di tiro. Cercai di non pensare a niente se non a mirare, mirare e mirare ancora. A cosa? Ad un facile 10 o ad un più rischioso 42 il massimo che può diventare un



8? Un antilope, 30 metri! Era la mia giornata e mi dissi: "se vuoi vincere devi fare i 12". L'avevo già fatto! Avrei potuto non tirare e come d'incanto aprii l'arco che mi tornò perfetto nell'allungo, la peep si allineò perfettamente con il mirino, l'anulare, il medio e l'indice erano i miei tre punti perfetti sullo sgancio quasi senza peso. Sentii il cordino corto che pinzava la corda nel darmi un pollice di energia. Avvertii le scapole che iniziavano a chiudersi fluidamente e pensai che dovevo solo mirare, mirare ed ancora mirare lasciando all'istinto il resto e che se lo avrei fatto non potevo sbagliare. Sentii che avrei vinto e che avrei avuto la stima degli amici ed i contratti degli sponsor! E fu troppo. Come quando ci si sveglia da un brutto sogno, ed in un attimo ci si

riempie di consapevolezza, la corda partì come una frustata al mio orgoglio. Un attimo, o forse meno, di troppo nella mira e non sentii il solito tono nell'eco dell'esplosione. Fu come se mi avessero cambiato canale. Non riuscivo, non volevo, non pensavo più. Più tardi provai anche a pensare che quell'8 e gli altri che seguirono fossero causa di un ingrato destino o dell'attrezzatura, ma non mi persi così tanto. Avevo avuto la mia gloria e quando salii in macchina per il ritorno buttando l'occhio sulla locandina della gara successiva pensai che sarei tornato a scuola da Frank Pearson ed avrei rivisto qualche cassetta. Fu lì che capii dove avevo sbagliato. Randy era lì. Con i suoi consigli sulla forma psichica, con i suoi sorrisi rilassanti! Una leggenda "a portata di mano" o meglio "di una sola freccia".

John Kitchens

ARCO SPORT SPIGARELLI

00155 ROMA - Via degli Armenti n° 46b - telefono 06-2280053 - telefax 2288100

L'ESPERIENZA DEL RECORDMAN MONDIALE SANTE SPIGARELLI AL TUO SERVIZIO

TELEFONACI, RICEVERAI SUBITO IL TUO ORDINE DIRETTAMENTE A CASA

OFFERTE SPECIALI

aste X7
£-7.000

ARCO IN LEGNO smontabile
CON CENTRALE LAMELLARE, DX o SX
FLETTENTI IN FIBRA GORDON
DA-66"-35#, con corda e rest HOYT
£-68.000

ARCO DA GARA smontabile
CENTRALE in magnesio
FLETTENTI laminati in fibra Gordon
da-64"66"68"70" pot. da 25# a 40#, con
corda e rest magnetico -
destro o sinistro
£-260.000

FIARC-FITARCO
SCONTO 15%

TUTTO IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE MONDIALE PER 3D-LONG BOW-CACCIA-TIRO
DISTRIBUTORI-HOYT EASTON